

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

34° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 1988

Presidenza del Vice Presidente DE CINQUE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori» (990), d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 6, 7
BRINA (PCI) 6
FAVILLA (DC), relatore alla Commissione ... 5, 6

GUALTIERI (PRI) Pag. 3, 5, 6 e passim
SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze 6

«Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza» (1299)

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE 2, 3
SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze . 2

I lavori hanno inizio alle ore 17,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza» (1299)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza».

Riprendiamo l'esame del disegno di legge sospeso il 20 ottobre.

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. I Ministeri della difesa e della funzione pubblica, come pure la Presidenza del Consiglio, hanno espresso parere negativo sull'emendamento presentato dal senatore Santalco tendente ad aggiungere, dopo l'articolo 6, il seguente articolo:

Art. ...

1. A decorrere dal 1° gennaio 1988 la carica di comandante in seconda della Guardia di finanza è ricoperta da un generale di Corpo d'armata in spe della Guardia di finanza. A tale grado accede il generale di divisione più anziano in ruolo, previo giudizio di idoneità espresso da una commissione composta dal Ministro delle finanze, dal comandante generale e dal comandante in seconda della Guardia di finanza.

2. Al generale di Corpo d'armata della Guardia di finanza si applica lo stesso limite di età stabilito per i generali di divisione del Corpo. Il generale di Corpo d'armata della Guardia di finanza ricopre la carica di comandante in seconda per un periodo che non può superare nel massimo i 2 anni. Al compimento dei due anni il generale di Corpo d'armata che non sia cessato dal servizio permanente effettivo per altra causa è collocato in aspettativa per riduzione dei quadri.

3. Al generale di divisione comandante in seconda in carica all'entrata in vigore della presente legge, viene conferita la promozione al grado superiore su proposta del Ministro delle finanze prescindendo dal giudizio di idoneità di cui al precedente comma 1. Fino al 30 dicembre 1992 il generale di Corpo d'armata della Guardia di finanza è computato nella consistenza organica dei generali di divisione del Corpo e nel numero massimo previsto per tale grado, rispettivamente, con le leggi 28 giugno 1986, n. 338, e 10 dicembre 1973, n. 804. Fino alla suddetta data non si applica il limite massimo di 2 anni di permanenza nella carica di comandante in seconda di cui al precedente comma 2.

4. Il secondo comma dell'articolo 4 della legge 24 ottobre 1966, n. 887, è sostituito dal seguente:

«La Commissione superiore di avanzamento è composta dal generale di Corpo d'armata comandante generale, che la presiede, dal comandante in seconda e dai generali di divisione della Guardia di finanza».

5. Al comandante generale della Guardia di finanza è conferita la quarta stelletta funzionale.

Per cercare di arrivare ad uno sbocco positivo abbiamo pensato, signor Presidente, di convocare una riunione nella prossima settimana al Ministero della funzione pubblica per definire un atteggiamento complessivo su questo emendamento.

Chiedo, pertanto, il rinvio dell'esame del disegno di legge per poter approfondire la portata di questo emendamento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori» (990), d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori», d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori.

Riprendiamo, onorevoli senatori, l'esame sospeso nella seduta del 9 novembre.

GUALTIERI. Vorrei spiegare alla Commissione le ragioni che hanno spinto me e altri colleghi, fra i quali anche due ex Ministri delle finanze, a sottoscrivere questo disegno di legge.

Devo dire che si tratta di un problema che esiste da molti anni; ricordo che sei o sette anni fa il nostro compianto collega, senatore Bisaglia, nell'affrontare il problema della nomina di un commissario per l'UNIRE, quando fu fatto il commissariamento, gli diede l'incarico di costituire entro un anno le condizioni per il riversamento del gioco sui totalizzatori automatici. Ciò era stato visto dal Ministero e dall'UNIRE come una delle condizioni essenziali per il risanamento e il migliore funzionamento del settore.

Perchè è stato presentato questo disegno di legge? Mi permetto di ricordare che l'ammontare del gioco regolare sui cavalli è attorno ai 2.600 miliardi all'anno. Altri 2.500 miliardi riguardano il gioco clandestino che si sottrae totalmente al fisco. Il gioco clandestino, proprio perchè non ha tasse da pagare, può offrire condizioni migliori rispetto a quelle del gioco regolare.

Il cosiddetto gioco pulito è tuttavia a sua volta soggetto a massicce forme di evasione fiscale. Per quanto riguarda i 2.600 miliardi di gioco,

il Totip risponde per circa 320 miliardi; si ha poi il sistema delle giocate tris, che rende allo Stato 85 miliardi. Le agenzie ippiche, che sono la parte più importante di tutto il sistema, prelevano circa 1.500 miliardi. Le agenzie SPATI, altre forme di agenzie ippiche, applicano già il riversamento del gioco sui totalizzatori e portano altri 78 miliardi all'ammasso. Vi sono poi i totalizzatori degli ippodromi, le società ippiche e gli allibratori (quella del *book maker* è altra forma di gioco), che arrivano a 635 miliardi. Con la somma di queste entrate si arriva ai 2.600 miliardi di gioco normale.

Le evasioni non riguardano i 320 miliardi del Totip, gli 85 miliardi della corsa tris, nè i 78 miliardi delle agenzie SPATI; avvengono quasi interamente sui 1.500 miliardi delle agenzie ippiche e su circa la metà dei 630 miliardi che provengono dai totalizzatori degli ippodromi e dagli allibratori. Gli allibratori possono sottrarsi per circa 300 miliardi alle contribuzioni fiscali. Il gioco delle agenzie ippiche viene raccolto a bolletta ed ha come riferimento le somme che pagano i totalizzatori nei campi: se il totalizzatore paga quindici, anche le agenzie ippiche pagano quindici. Il volume di gioco che interessa queste ultime è però molto più massiccio e se nella giornata la singola agenzia ha giocate per molte centinaia di milioni, può semplicemente fare una bolletta di gioco in perdita nell'ultima corsa, facendo figurare come perdute le somme guadagnate. Con una semplice bolletta è possibile sottrarsi all'imposizione fiscale, denunciare un attivo ridotto. Gli allibratori fanno altrettanto. Le bollette false vengono chiamate in gergo le «andrea»; sono le bollette che all'ultimo minuto coprono il guadagno.

Vi sono poi altre forme di corruzione del gioco. Non vorrei, signor Presidente, sembrare un superesperto in questo campo; devo fare presente che vivo in una città dove c'è un ippodromo estivo ed io lo frequento perchè in una piccola città anche questo è un diversivo. Quindi ho una certa conoscenza del settore. Nel caso, ad esempio, di scommesse su cinque cavalli, se la vincita del quinto cavallo facesse da moltiplicatore per tutte le giocate precedenti, l'agenzia avrebbe interesse a scommettere a sua volta in modo da abbassare l'ultima quota, così da non pagare una cifra molto alta.

Le agenzie hanno sempre la possibilità di manovrare nel proprio interesse scaricando le giocate.

Quando il problema fu affrontato dall'UNIRE e dai Ministri dell'agricoltura e delle finanze, si decise di proporre una formula in uso in tutta Europa, salvo che in Gran Bretagna, dove operano gli allibratori; tale formula è quella dell'introduzione dei totalizzatori automatici e presenta il vantaggio di non consentire manovre sulle singole giocate, in quanto le bollette vengono scaricate automaticamente sul totale delle giocate di tutta Italia. In questo modo non solo si dà allo Stato la possibilità di conoscere l'esatta entità del volume delle cifre delle giocate e di poter prelevare conseguentemente la relativa quota fiscale facendo così fronte all'evasione, ma si garantisce anche una maggiore certezza di regolarità del gioco.

Ho fornito al relatore alcuni studi sui vantaggi del riversamento delle scommesse raccolte sui totalizzatori che mi sono stati fatti pervenire dalle apposite commissioni dell'UNIRE. Per quanto mi riguarda, sono convinto che la strada imboccata con il provvedimento

al nostro esame sia quella giusta. Occorrerà, tuttavia, attuare la nuova normativa con una certa gradualità, poichè non tutte le agenzie ippiche sono dotate di strumenti di meccanizzazione.

Il disegno di legge in discussione è volto a rimettere ordine in un settore che può assicurare introiti fiscali di una certa entità. L'adozione del sistema del riversamento delle scommesse sui totalizzatori si impone, del resto, anche in vista della scadenza del 1992, anno in cui, se il sistema attuale non verrà riformato, il nostro mercato diventerà terra di conquista per organizzazioni estere molto efficienti. Mi riferisco, in particolare, ad una società inglese che conta oggi circa 60.000 dipendenti ed è proprietaria della catena di alberghi Hilton. Ebbene, se non si adotterà il nuovo sistema, organizzazioni come questa al momento dell'apertura dei confini si scateneranno certamente e ci troveremo di fronte ad un sistema difficilmente controllabile.

So bene che quando è stato presentato questo provvedimento l'ambiente delle scommesse, che dormiva da tempo, si è risvegliato di colpo. Basti pensare che lo stesso commissario dell'UNIRE ha dichiarato in un'intervista che il Parlamento si voleva occupare di cavalli senza capirne nulla. Molti di noi probabilmente non saranno degli esperti in materia, ma ve ne sono diversi che sicuramente ne capiscono. Del resto, anche lo stesso commissario dell'UNIRE, fino al momento della nomina, non aveva praticamente mai visto un cavallo e ora si è scoperto molto competente.

Mi dichiaro, dunque, favorevole al disegno di legge, poichè le norme ivi previste potranno ridare correttezza al gioco. Esso, inoltre, chiude completamente le porte all'evasione fiscale, in quanto ogni giocata verrebbe inserita in una procedura automatica alla quale sarebbe difficile sfuggire. Un altro vantaggio sarebbe quello di impedire che sulle corse dei cavalli continuino ad innestarsi fenomeni di corruzione o quanto meno di alterazione dei valori in campo, che hanno reso l'ambiente delle scommesse piuttosto problematico, specialmente negli ultimi tempi.

Mi dichiaro, infine, favorevole ad ascoltare, in sede ristretta, i rappresentanti dell'UNIRE.

FAVILLA, relatore alla Commissione. Ringrazio il senatore Gualtieri per il suo puntuale intervento e per l'interessante documentazione che mi ha fornito, che sarà mia cura sottoporre al comitato ristretto.

Lo stesso senatore Gualtieri ha fatto riferimento nel suo intervento al volume del gioco clandestino, che si aggirerebbe sui 2.500 miliardi l'anno. Ebbene, vorrei che egli stesso mi chiarisse se il fisco sia evaso in ogni senso o se l'evasione si limiti alla ritenuta sulle singole giocate o all'imposta sul reddito delle giocate medesime. Mi è sembrato, infatti, di capire che oggetto dell'evasione sia soprattutto quest'ultima imposta.

Un altro chiarimento che vorrei chiedere al senatore Gualtieri è riferito alla meccanizzazione delle agenzie ippiche.

GUALTIERI. Una delle proposte che probabilmente ci sentiremo fare dalle agenzie ippiche è quella di consentire che esse si dotino di propri sistemi di meccanizzazione paralleli. Si deve, comunque, tener presente che, nella maggior parte dei casi, le agenzie ippiche fanno

tuttora uso dei bollettari e che sono poche quelle già dotate di strumenti di meccanizzazione.

Per quanto riguarda il gioco clandestino, la Camera dei deputati ha di recente approvato una normativa tendente a renderlo penalmente perseguibile. Ciò significa che da parte dello Stato si persegue il tentativo sia di eliminare il gioco clandestino, combattendolo, sia di riordinare il sistema.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, ho già espresso il parere favorevole del Governo sul provvedimento. Devo dire che esso non si oppone alla audizione dei rappresentanti dell'UNIRE. Comunque, faccio presente che il provvedimento deve essere approvato entro breve tempo se si vogliono raggiungere quelle finalità che esso si prefigge.

FAVILLA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, dopo avere ascoltato in sede ristretta i rappresentanti dell'UNIRE dovremo pure valutare l'opportunità di un raccordo con la Commissione agricoltura. È emersa la necessità di assumere tale parere proprio perchè, nella precedente seduta, il Sottosegretario aveva sottolineato una sorta di indifferenza (noi a tale proposito avevamo richiesto un parere da parte del Ministero) sotto il profilo fiscale.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Senatore Favilla, non ho detto questo: ho detto che il Governo era favorevole al provvedimento. Ho dichiarato poi che c'era una certa indifferenza da parte nostra in ordine ad una eventuale audizione dei rappresentanti dell'UNIRE.

PRESIDENTE. Il Governo ha dato parere favorevole sul merito del provvedimento. Per quanto riguarda la procedura che deve essere seguita, deciderà la Commissione.

BRINA. Signor Presidente, intervengo brevemente per porre una domanda. Si parla di 5.000 miliardi; tale cifra è fondata? Il totocalcio distribuisce meno di mille miliardi.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il totocalcio non distribuisce, ma dà all'erario mille miliardi.

GUALTIERI. Signor Presidente, credo che queste cifre siano esatte in quanto sono state rese note nella stessa sede dell'UNIRE. Inoltre, devo aggiungere che dopo che ho presentato questo disegno di legge insieme agli altri colleghi sono stato raggiunto da varie lettere e proposte, che consegnerò alla Presidenza, che riguardano il lotto. Infatti, sappiamo che si sta diffondendo enormemente anche il lotto clandestino. I valori di evasione che mi sono stati denunciati sono enormi. Il gioco del lotto legale ha un volume di circa 2.500-3.000 miliardi, mentre quello clandestino è enormemente più alto.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il volume del gioco del lotto ammontava a 800 miliardi; dopo gli ultimi provvedimenti che sono stati approvati si è arrivati a 1.700 miliardi.

GUALTIERI. Questo è vero, ma il volume del lotto clandestino è enormemente più alto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI